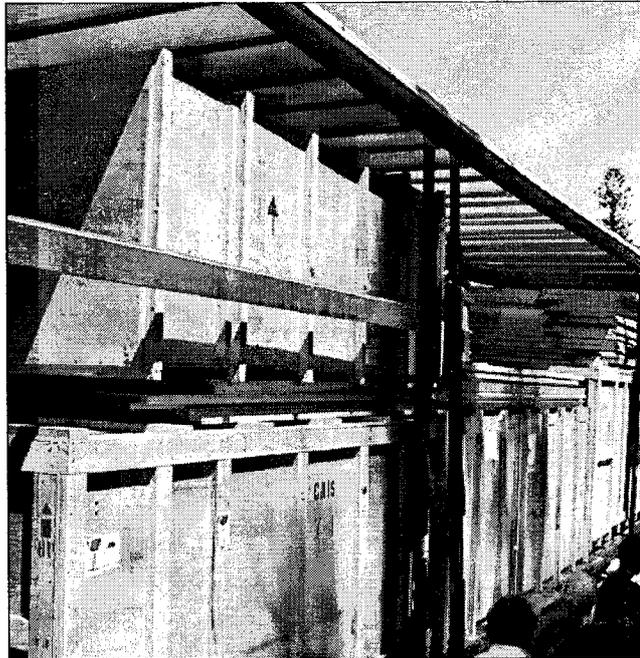
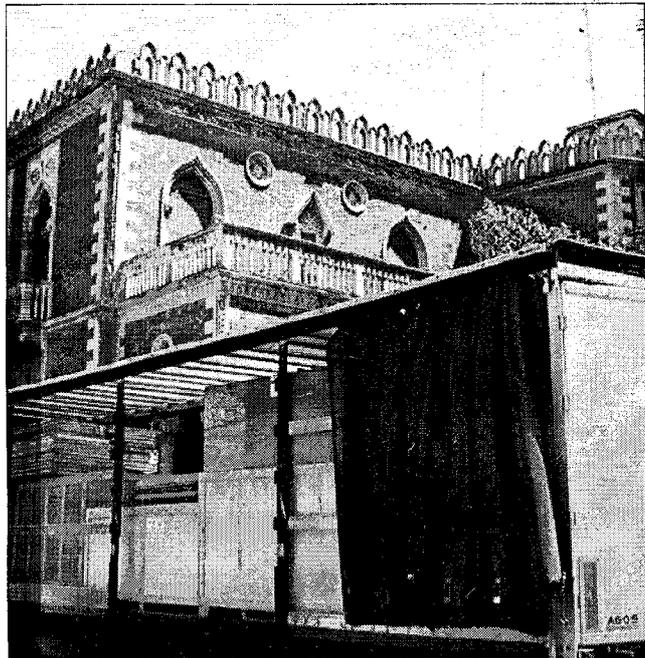


Completato il trasporto a Villa Zerbi, costituiranno la sezione "Zona d'Urgenza"

# Le opere della Biennale

## Provengono da Cina, Taiwan e Indocina



L'arrivo a Villa Zerbi delle opere della Biennale di Venezia

SONO arrivate a villa Zerbi le opere che andranno a costituire "Z.o.u. - Zona D'Urgenza", la sezione della Biennale di Venezia che l'amministrazione comunale è riuscita far approdare in città.

Un evento su cui il sindaco Giuseppe Scopelliti punta nell'ambito del più ampio progetto di rilancio culturale e turistico della nostra città. Tre tir di 11 metri, scortati dai Vigili Urbani, hanno trasportato le opere, tutti i supporti, i dispositivi di proiezione, e quanto necessario alla presentazione di queste dinamiche forme d'arte. Gli elementi di sostegno, i materiali e i lavori dei ventidue artisti che esporranno, resteranno a Villa Zerbi in attesa dell'allestimento definitivo del quale si occuperanno gli stessi diretti interessati che giungeranno in città per i primi di settembre. Le opere, provenienti in maggior parte dalla Cina, da Taiwan e dall'Indocina, saranno distribuite tra il piano terra e il primo piano dello splendido edificio storico, del quale ogni artista occuperà uno o più vani

a seconda delle esigenze di installazione. Ogni singola opera, infatti, rappresenta un vero e proprio percorso artistico, una raffigurazione della realtà asiatica, immortalata con mezzi multimediali all'avanguardia.

Si lavora a pieno ritmo, dunque, in attesa del 18 settembre, quando i reggini potranno godere dell'importante esposizione.

L'allestimento di questo progetto culturale prosegue quindi secondo i programmi, e viene curato nei minimi dettagli dalla macchina organizzativa approntata dall'amministrazione e seguita costantemente e con attenzione dal sindaco Scopelliti

"Zona d'Urgenza", curata

da Hou Hanru, rientra nella 50esima edizione dell'Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, che solo sette regioni e dieci città, tra cui naturalmente Reggio Cala-

bria, avranno l'onore di ospitare.

VILLA ZERBI Il parere di Marisa Cagliostro, docente universitaria e curatrice degli Itinerari per la Biennale

# Un'operazione di ampio respiro

«Non una mostra episodica ma un evento permanente di straordinario interesse»

## IN SINTESI

### • L'ARTE

L'iniziativa dei ministeri dei Beni culturali e dell'Economia, d'intesa con la Biennale di Venezia, mira all'obiettivo di far conoscere a un pubblico più ampio l'arte contemporanea e le sperimentazioni a livello internazionale.

### • L'ECONOMIA

Un aspetto non secondario riguarda l'economia delle sette regioni del Sud interessate all'evento, che potrebbero trarre notevoli vantaggi economici dalla presenza di eventi fortemente innovativi.

### • IL LUOGO

La Villa, sede della sezione della Biennale, d'evessere adeguata con impianti e tecnologie di nuova concezione.

Marisa Cagliostro, curatrice degli Itinerari per la Biennale



Diffusione dell'arte contemporanea, recupero del patrimonio architettonico e sviluppo economico culturale del territorio: da Villa Zerbi una prova impegnativa per la Regione e la città di Reggio Calabria. Marisa Cagliostro, docente dell'Università Mediterranea e curatrice degli Itinerari per la Biennale, interviene nel dibattito sulla "seconda vita" della Villa.

«Le pagine dei quotidiani», premette, «hanno di recente con insistenza riportato una serie di opinioni pressoché unanimemente favorevoli e ricche di aspettative seguite all'annuncio ufficiale dell'evento riguardante l'utilizzazione di Villa Zerbi, ad opera del Comune, per ospitare una sezione della 50. Biennale d'arte svoltasi a Venezia nel 2003. Il direttore di allora, Francesco Bonami, aveva coinvolto nell'occasione del Cinquantenario una serie di curatori di mostre di altri paesi, creando undici sezioni che potevano essere riproposte separatamente in altre aree del Paese. All'obiettivo di far conoscere ad un pubblico più ampio l'arte contemporanea e le sperimentazioni a livello internazionale, si deve l'iniziativa della nuova divisione del ministero dei Beni culturali per l'arte contemporanea (Darc) e del ministero dell'Economia e delle Finanze, sancito da un accordo del 2003 con la Fondazione Biennale di Venezia per creare elementi di novità nelle re-

gioni del Sud la cui economia potrebbe essere risolta anche attraverso la presenza di eventi forte-

mente innovativi e coinvolgenti tutta una serie di attività e professionalità esistenti o da formare, in un settore suscettibile di nuova occupazione quale quello legato alla valorizzazione dell'arte e dei contesti architettonici e urbani che la ospitano.

Tra le regioni che hanno risposto a questo appello - ricorda Marisa Cagliostro - è la Calabria tramite il forte impegno della Giunta regionale e dell'Assessorato regionale ai Beni culturali che ha creato le condizioni concrete, economiche e progettuali, per tale realizzazione. Certamente va riconosciuta all'Amministrazione Scopelliti la tempestività di azione e la determinazione nel voler a tutti i costi disporre di un luogo prestigioso ancorché notevole per l'importanza della collocazione nel cuore del centro e del Lungomare, risolvendo i problemi che impedivano l'uso, anche temporaneo, della struttura privata».

Nel merito: «L'operazione Biennale a Reggio, se vista nella corretta ottica dei promotori, dovrebbe costituire una occasione tutt'altro che episodica, non una mostra, seppure particolarmente complessa, che apre e chiude i battenti ospitando un pubblico più o meno competente e interessato bensì una operazione di ampio respiro cul-

turale che comprende una serie di attività da svolgere sotto la responsabilità della Regione e del Comune, oltre che della Biennale, attività non abituali per la nostra città, priva finora di luoghi da adibire ad esposizioni temporanee.

La villa, sino ad oggi residenza privata di una nobile famiglia reggina, dovrà essere adeguata con impianti e tecnologie di nuova concezione, eliminate le barriere architettoniche, recuperato il degrado dovuto alla mancanza di opere di manutenzione. Dovrà essere disponibile personale avvezzo a trattare con artisti e opere da allestire in forma non tradizionale "da chiodo a chiodo", garantita la vigilanza e la custodia oltre che la qualità dell'informazione attraverso guide e materiale informativo di alto livello grafico e contenutistico.

Dopo ciò non ci si potrà più esimere dal creare un Centro stabile per l'arte contemporanea, già nei programmi e nelle intenzioni di questa amministrazione, per la quale stiamo collaborando, anche se con qualche disagio, alla realizzazione della Pinacoteca civica come primo polo museale di un più vasto progetto che comprende il Castello Aragonese, la casa museo del pittore reggino Benassai, gli itinerari del parco archeologico urbano, la valorizzazione dei palazzi liberty.

All'annuncio ufficiale e alle dichiarazioni sulla stampa - esorta Cagliostro -, ogni istituzione o associazione culturale dovrà fare seguire una iniziativa concreta da offrire a supporto dell'evento che dovrà servire da cassa di risonanza per tutte quelle risorse culturali e produttive che il nostro territorio desidera porre sotto i riflettori internazionali. Mi riferisco in particolare alle istituzioni didattiche legate al mondo dell'arte, della musica, dello spettacolo (Accademie, Conservatori, Scuole d'arte), alle Organizzazioni di categoria, alle Fondazioni e alle Associazioni di settore, alle Compagnie teatrali, ai Musei, Biblioteche e Archivi, ai privati possessori di beni artistici e culturali, affinché si attivino, anche in sinergia tra loro, ad offrire piccoli eventi collaterali, orari di apertura prolungati, proposte rivolte ad un pubblico che si spera numeroso e interessato a conoscere le bellezze naturali ma anche l'ospitalità, le tradizioni, la storia, la produzione artigianale e artistica, la buona cucina.

Il progetto che si va a realizzare a Reggio, come in altre sette regioni del Sud, prevede, allo scopo di interessare il turista, la proposta di itinerari legati all'arte contemporanea della nostra città, provincia e regione, ospitata in forme stabili o temporanee e la valorizzazione di luoghi nei quali si concentra una maggiore quantità di beni

culturali. A questo settore abbiamo fornito la nostra collaborazione, individuando due itinerari principali che dalla città di Reggio, si dirigono a nord sino a Scilla, sede di rassegne di arte contemporanea nei mesi di settembre e ottobre presso il castello dei Ruffo, Palmi con la collezione di arte contemporanea di Repaci e la gipsoteca dello scultore Guerrisi, l'Aspromonte e a sud sino a Locri, Gerace, Stilo e Mammola con la Fondazione Musaba del pittore Nick Spatari, museo-laboratorio e centro di ricerca artistica internazionale. Sono indicate distanze e vie di comunicazione, brevi informazioni storiche e sulle attrattive più importanti, accompagnate da mappe e fotografie che ispirano a recarsi direttamente sui luoghi.

Questa è la scommessa dell'evento Biennale - conclude Marisa Cagliostro -, da vivere attivamente e con grande spirito di partecipazione tirando fuori il meglio di noi e della nostra esperienza e continuando a farlo senza aspettare che altri ce lo propongano o ci stimolino a farlo».

IL SOPRALLUOGO A VILLA ZERBI

## I lavori procedono a pieno regime



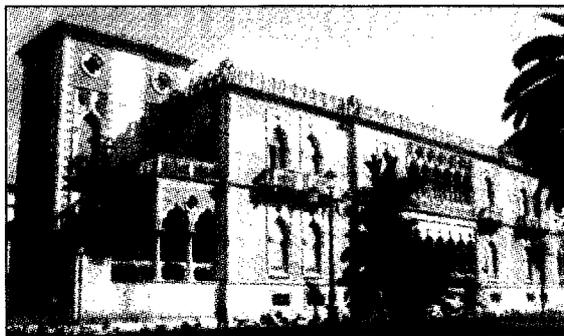
Gira a pieno regime la macchina organizzativa per accogliere a villa Genoese Zerbi una sezione della Biennale di Venezia. "Zone d'urgenza" riporterà a nuova vita uno dei patrimoni storici più emblematici della città. Il sindaco Scopelliti, che segue personalmente tutti i passaggi necessari per l'ottima riuscita dell'evento, ha effettuato un sopralluogo a Villa Zerbi (nella foto), assieme ai tecnici che si stanno occupando dell'evento. Ed è stato l'architetto Gianni Ditto che segue l'allestimento del

locale che ospiterà la mostra, a illustrare al primo cittadino lo stato dei lavori e di tutte le opere collaterali necessarie per rendere agibile questa antica struttura. «L'esterno della Villa - ha spiegato Ditto - non verrà toccato, perché Hou Hanru, art director della mostra, ha espresso il desiderio che la sede rispecchi il file rouge di "Zone d'urgenza": in pratica il degrado sociale di particolari aree delle megalopoli asiatiche, dove nascono delle forme d'arte spontanee che vengono poi riprese dagli artisti».

REGGIO

## A Villa Zerbi ecco le opere della Biennale

GAETA A PAGINA 23



Lo splendido edificio sul Lungomare

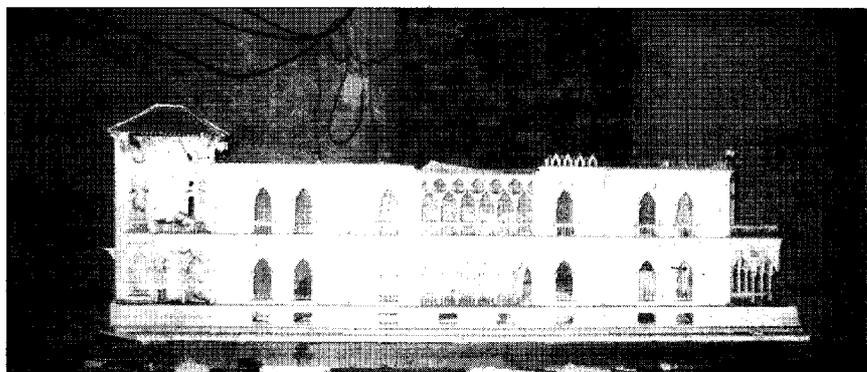
**SENSI CONTEMPORANEI** Manuela Lucà Dazio svela alcuni segreti della sezione della Biennale che arriva nella nostra città

# Da Villa Zerbi alla stazione Lido

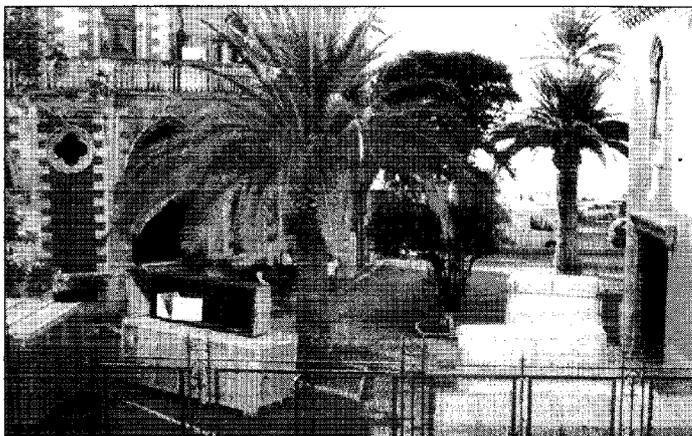
Ieri mattina sono giunti tre camion carichi di opere della mostra "Zona d'Urgenza"



Manuela Lucà Dazio



Il plastico originale di come sarebbe dovuta essere stata costruita Villa Genovese Zerbi



Le prime casse piene di opere che saranno esposte durante la mostra "Zona d'urgenza"

L'arrivo del tre tir sul Lungomare

(foto Attilio Morabito)



### Piero Gaeta

Villa Zerbi, ma non solo. Stanno cominciando ad arrivare a villa Zerbi le opere che andranno a costituire "Z.o.u. - Zona D'Urgenza", la sezione della Biennale di Venezia che l'Amministrazione comunale è riuscita far approdare in città. Un evento su cui il sindaco Giuseppe Scopelliti punta nell'ambito del più ampio progetto di rilancio culturale e turistico della nostra città. "Zona d'Urgenza",

infatti, curata dal cineasta Hou Hanru, rientra nell'Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia e s'incastona nel progetto "Sensi contemporanei", che solo sette regioni e dieci città, tra cui naturalmente la nostra, avranno l'onore di ospitare.

Ieri mattina sono arrivati tre tir di undici metri, scortati dai vigili urbani, che hanno trasportato le opere, tutti i supporti, i dispositivi di proiezione, e quanto necessario alla presenta-

zione di queste dinamiche forme d'arte. Gli elementi di sostegno, i materiali e i lavori dei ventidue artisti che esporranno, resteranno a Villa Zerbi in attesa dell'allestimento definitivo del quale si occuperanno gli stessi diretti interessati che giungeranno in città per i primi di settembre.

«Le opere sono provenienti in maggior parte dalla Cina, da Taiwan e dall'Indocina - spiega l'architetto Manuela Lucà Dazio della Bien-

nale -, saranno distribuite tra il piano terra e il primo piano dello splendido edificio storico, del quale ogni artista occuperà uno o più vani a seconda delle esigenze di installazione. Ogni singola opera rappresenta un vero e proprio percorso artistico, una raffigurazione della realtà asiatica, immortalata con mezzi multimediali all'avanguardia, che sarà "adattata" alla realtà specifica dei siti che le ospiteranno».

- Quindi la Zona d'Ur-

**genza di Reggio Calabria sarà una sorpresa anche per voi della Biennale?**

«È proprio così. Siamo curiosi anche noi di vederla. Gli artisti lavoreranno molto sul posto. Modificheranno le loro opere per adattarle, in forme e contenuti, a Villa Zerbi».

**- In attesa di vederla dal vivo, a Venezia "Zou" com'è stata?**

«Devo dire che è stata una sezione molto interessante, forse perché la meno musealizzata. È una mostra provocatoria, forse anche perché ci sono molti artisti giovani, dunque anche una novità. È una mostra che si rivolge a un pubblico esperto ma anche a chi guarda per la prima volta arte moderna. In esposizione ci sarà una forma d'arte orientale che apparentemente sembra molto diversa e distante da noi. Ma poi ci si accorge che non è così. È una mostra che andrà raccontata e discussa, per questo decisamente interessante».

Si lavora, dunque, a pieno ritmo, in attesa del 18 settembre, quando i reggini potranno godere dell'importante esposizione. "Zona d'urgenza" riporterà a nuova vita uno dei patrimoni storici più emblematici e rappresentativi della nostra città. «L'esterno della Villa - ha spiegato l'architetto Ditto - non verrà toccato, perché nella sua ultima visita in città, Hou Hanru, art director della mostra, ha espresso il desiderio che la sede rispecchi il file rouge di "Zona d'urgenza": in pratica il degrado sociale di particolari aree delle megalopoli asiatiche, dove nascono delle forme d'arte spontanee che vengono poi riprese dagli artisti». Ciò non significa, però, che non si pensi alla ristrutturazione di Villa Zerbi. Al contrario, questa è già prevista, ma partirà dopo la conclusione dell'esposizione, proprio per esaudire le esigenze degli organizzatori.

Nel dettaglio, il verde sarà ripristinato ed arricchito di piante ornamentali alle quali si aggiungerà la fioritura delle aiuole. Per tutto ciò che risulta inerente alla fase di pre-allestimento, inoltre, si provvederà all'illuminazione (ovviamente "mira-

ta" all'esposizione), all'abbattimento delle barriere architettoniche, al ripristino dei servizi non solo igienici, ma anche idrico sanitari. Si riporteranno, poi, alla funzionalità gli infissi, sui quali s'interverrà solo in tal senso e non dal punto di vista estetico. Per l'organizzazione in senso stretto, sarà inoltre allestita un'efficiente segreteria tecnica collocata al primo piano. Sarà poi la mostra e le sensazioni che scaturiranno a dare il tocco finale di questo dettagliato e faticoso lavoro, che, come si è detto, continuerà a ritmo incessante, proprio per rientrare nei tempi. Intanto è già stata effettuata la pulizia dell'edificio storico. E per la mostra non servirà altro. Spiega ancora Lucà Dazio: «Hou Hanru vuole un'immagine scheletrica, quindi nella Villa saranno eseguiti solo interventi al grezzo con impianti elettrici a vista e intonaco rustico».

Ma "Zona d'urgenza" è un continuo divenire che fa fatica a restare dentro la splendida Villa Zerbi, che è anch'essa un edificio in divenire (nel plastico, infatti, potete vedere come doveva essere e come non è mai stata) e dunque si conferma il contenitore ideale della mostra che sarà ospitata anche nel giardino e in una delle due dependance.

Ma non solo Villa Zerbi, dicevamo all'inizio. E, infatti, la mostra "Zona d'urgenza" si "allungherà" fino alla stazione Lido, nel ventre della quale sarà sistemato una mega schermo (tre x dieci metri) in cui saranno proiettate immagini della mostra per tutta la durata dell'evento. La sezione della Biennale cresce e si espande. Esce dai suoi (splendidi) confini naturali dello stile del 400 veneziano e va ad annusare nuovi spazi per farsi vedere e per vedere nuovi spazi che possano rendere la nostra città sempre più internazionale.

E magari proprio al centro di quel Mediterraneo e di quella cultura sulla quale si vuole scommettere per riuscire a trovare quel futuro degno di essere vissuto.

## IN SINTESI

### • LE OPERE

Per la maggior parte arrivano dalla Cina, da Taiwan e dall'Indocina. Al loro seguito arriveranno anche i giovani artisti che le "rimodelleranno" per contestualizzarle nel sito che le accoglierà.

### • LA STAZIONE LIDO

Oltre a Villa Zerbi, la mostra "Zona d'urgenza" si espanderà anche alla stazione Lido dove sarà allestito un mega schermo di tre metri per dieci che trasmetterà continuamente immagini delle opere.

### • A VENEZIA

La mostra a Venezia è stata esposta all'Arsenale ed è stata un successo anche perché «è stata la meno musealizzata - ha spiegato l'architetto Manuela Lucà Dazio - e anche perché si tratta sicuramente di un allestimento provocatorio».

## Rassegna del 26/08/2004

---

QUOTIDIANO REGGIO CALABRIA - Le opere delle Biennale - ...	1
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA - Un'operazione di ampio respiro - ...	2
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA - I lavori procedono a pieno regime - ...	4
GAZZETTA DEL SUD - Intervista a Manuela Lucà Dazio - A Villa Zerbi ecco le opere della Biennale - Da Villa Zerbi alla stazione Lido - Gaeta Piero	5